

LEO VALIANI E RAIMONDO CRAVERI

Lettera al "Corriere della sera", 10 luglio 2008.

Informazioni dettagliate su Leo Valiani dopo l'8 settembre (a cui è dedicata la risposta di Sergio Romano del 2-7-2008) si possono leggere nel libro *La campagna d'Italia e i servizi segreti. La storia dell'ORI (1943-1945)* di Raimondo Craveri. E' vero che Valiani fu riportato da Londra in Italia subito dopo l'armistizio dalla Special Operation Executive, una branca dei servizi inglesi, e che da allora seguì da vicino l'Organizzazione della Resistenza Italiana (ORI) che faceva da ponte tra i servizi inglesi e americani e la resistenza italiana, nella gestione dei lanci e degli sbarchi di materiale anche nella parte liberata della Francia, Quanto alle idee di Valiani costituente posso riprodurre uno stralcio della testimonianza che mi rese per lettera il 13 febbraio 1991: "Non lo studio della Costituzione americana, ma l'osservazione nel periodo di Roosevelt, dell'operato presidenzialista paragonato all'impotenza delle democrazie parlamentari in Europa, mi indusse a propugnare nel Partito d'Azione, ai primi del 1946, la repubblica presidenziale, di cui rimango un sostenitore. Forlani sbaglia quando dice che il presidenzialismo di Weimar fece vincere Hitler. Al contrario, al principio del 1932 Hitler fu sconfitto, nelle elezioni presidenziali, da Hindenburg, che allora giurava ancora che non avrebbe mai chiamato al cancellierato quel caporale austriaco. Fu costretto a chiamarlo, un anno dopo, dal fatto che per tre elezioni parlamentari non si ebbe nessun partito a maggioranza assoluta e una coalizione maggioritaria si poteva avere solo a destra, con Hitler incluso, Previdi, inoltre, che con la proporzionale le sinistre non avrebbero mai avuto la maggioranza in Italia, mentre avrebbero potuto averla, un giorno, con la Repubblica presidenziale nel qual caso il candidato vincente fosse stato un socialista o un democratico".

"Corriere della sera"
10 luglio 2008